

Lavoro

È evidente che più la società si fa tecnologica, più si riducono i posti di lavoro. E paradossalmente quello che è sempre stato il sogno più antico dell'uomo: la liberazione dal lavoro, si sta trasformando in un incubo. Siccome il processo è irreversibile, nonostante i correttivi, i finanziamenti mirati, i contratti d'area, i lavori socialmente utili e altre ideazioni che la politica tenta di escogitare per scongiurare l'incubo, forse non c'è altra via d'uscita se non quella di ripensare il concetto di lavoro, che l'economia capitalistica da un lato e l'apparato tecnico dall'altro hanno a tal punto identificato con l'esistenza, da rendere a tutti evidente l'equazione secondo cui: chi non lavora, dal punto di vista sociale, non esiste. Ma è davvero così? Se Marx, a suo tempo, denunciava l'alienazione nel lavoro, oggi siamo in presenza di un'alienazione più grande, quella da lavoro, che consiste nel completo appiattimento dell'uomo sulla sua attività lavorativa ...

Consultazione dell'intero articolo riservata agli abbonati

01/12/2006